

decorrenza 1° gennaio 1952 aumentava i contributi prendendo come base l'80% dello stipendio tabellare minimo di ogni grado per 15 mensilità. Analogo criterio è stato seguito per il 1953.

In seguito alle continue pressioni esercitate dall'Ente di previdenza per l'aumento del gettito contributivo, l'INA ha richiesto che nei suoi confronti venisse usato lo stesso trattamento riservato agli Istituti di Credito e di Diritto Pubblico e cioè l'applicazione di un contributo pro-capite approvato annualmente dal Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale (L. 24.000 per il 1951 - L. 26.000 per il 1952 e L. 23.210 per il 1953).

Tale sistema contributivo, al quale l'Ente di Previdenza ha aderito purché il contributo pro-capite venisse esteso anche al personale di vigilanza e custodia degli stabili amministrati dai servizi immobiliari ed iscritto all'Ente stesso per effetto del D.L. 31 ottobre 1947, n. 1304, risulta più favorevole.

In fatti per il biennio 1951-1953 comporta un onere complessivo di circa 200 milioni contro i 300 milioni del sistema a percentuale con un risparmio di circa 100 milioni.

Venutosi conto dei versamenti effettuati nel triennio, si dovrebbero versare a congruo L. 16.792.985 (di cui L. 5 milioni già corrisposti a titolo di anti-